Anno III. TORINO Venerdì 26 NOVEMBRE 1869 Num. 328

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	"	18	9	4 50
Svizzera e Roma	"	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 26 NOVEMBRE 1869.

ITALIA

Rivista.

Dobbiamo tutti far voti affinchè l'onor. Lanza riesca a comporre il nuovo Ministero.

L'on. Lanza ha l'inestimabile pregio di un'onestà illibata sia politica che privata; ha il pregio di una fermezza rara in mezzo all'universale fiacchezza di carattere, ha il più profondo rispetto alla legalità ed alla costituzione. Nè ciò solo; ma il Lanza rifugge da quelle miserabili e piccole arti con cui vivacchiarono finora la maggior parte dei nostri sedicenti uomini politici.

Appena uno di questi faccendieri arriva al potere, subito è attorniato da un'affamata legione di politicastri che, mediante buone valute, ne decantano in modo strano i meriti con corrispondenze ed articoli di giornali. Ieri ancora il ministro altro non sapeva che alzare una portiera, altro non sapeva che tener le redini della pariglia di cavalli, ed ecco che oggi già è un Pitt, già è un Cavour.

Ma non basta lodare — Bisogna coprire gli evidenti errori del Ministero, bisogna ribattere le giuste critiche degli avversari; ed allora non vi è strana teoria che al domani non trovisi da costoro difesa in cinquanta giornali, non vi è calunnia che non s'inventi a carico degli avversari, non vi è artificio che si trascuri per falsare la pubblica opinione.

Ma il Lanza non appartiene, come dicemmo, alla schiera di coloro che comprano col denaro del pubblico le lodi per loro e le calunnie per gli avversari; anzi la sua caduta dal Ministero fu provocata in gran parte appunto perchè rifiutava il pasto alle fameliche turbe degl'incensatori.

Questo suo contegno veramente liberale gli deve meritare la simpatia ed il disinteressato appoggio di tutta la stampa indipendente.

E come il Lanza rispetta la stampa, così rispetta desso gli elettori.

Mai sotto il suo governo si videro quei turpissimi atti di pressione e di corruzione elettorale i quali falsando l'espressione del paese preparano quei Parlamenti che conducono alle rivoluzioni.

Il Lanza, qualunque sieno le diversità di opinioni in alcune speciali questioni, è adunque un ministro di cui il paese deve rallegrarsi sommamente.

Ed il suo cómpito è immenso.

Due sono le serie di riforme di cui abbisogna il paese.

Riforme dell'amministrazione interna dello Stato.

Riforme organiche nei rapporti fra lo Stato e le Provincie, Comuni ed individui, cioè riforme di decentramento.

Le più urgenti senza dubbio sono oggidì le prime.

Restituire l'ordine nella amministrazione — togliere di mezzo tutte le mille innovazioni che furono inventate per amor del torbido; stabilire un semplice e stretto controllo delle spese — eliminare tutte le superfetazioni che si immaginarono per favorire di impieghi e di sinecure una miriade di uomini politici e non politici, ecco già un cómpito immenso.

Vi è di più. Si tratta di riordinare le imposte; ma non già riordinarle come finora si praticò, pubblicando ogni sei mesi interminabili ed inestricabili regolamenti a tormento dei contribuenti, sibbene introducendo la chiarezza e l'ordine negli uffizi, sorvegliando il personale, non molestandolo con continue istruzioni e circolari che violano la legge, ma studiando invece nei suoi più minuti particolari ogni questione e recando poco per volta quelle migliorie che poi nel loro complesso costituiscono un buon sistema di amministrazione.

In Italia si lavora poco — Nelle contribuzioni come nel resto — quando si trova un ostacolo, una difficoltà, invece di cercare tutti i mezzi per superarla, no, tutto si ascrive alla legge che forse non si è studiata — Che si fa? Si riforma da capo, dietro qualche concetto forse buono — ma intanto si ritorna da capo — Frattanto il tempo passa; le contabilità s'intralciano, gl'impiegati non sanno più ove dar di capo e con tutte queste belle invenzioni si volge a rovina.

A questo stato di cose è urgente provveda il nuovo Ministero.

Esso deve studiare in tutta quella nuova farraggine delle intendenze non così troppo e non accresca il disordine.

Ma per ciò fare noi oseremmo mettere innanzi di nuovo una nostra proposta — E questa si è di dividere il Ministero di finanza in due parti; fra due ministri.

L'una parte, che dovrebbe costituirsi della Corte dei conti e della direzione del Tesoro, avrebbe a curare l'esatta osservanza del bilancio e delle discipline finanziarie per parte degli altri ministeri — terrebbe la contabilità esatta dello Stato — provvederebbe infine alle esigenze di cassa.

L'altra non avrebbe che il cómpito di curare l'esazione delle imposte.

Finchè noi lasciamo gravitare su di un sol ministro tutte le attribuzioni attuali, noi non potremmo ottenere che le imposte sieno applicate con *intelligenza*; noi abbiamo un ministro che è una macchina a *segnatura*, ma che non può col suo criterio provvedere a nessun emergente. Cosicchè noi non abbiamo responsabilità ministeriale, cardine dell'ordine costituzionale, e la gravissima materia delle imposte resta confidata ad impiegati secondari irresponsali, i quali anche qualora il sapessero, non avrebbero nè facoltà, nè potenza morale per riformare gli abusi e per proporre al Parlamento quelle parziali modificazioni che veramente sieno necessarie.

Per non aumentare il numero dei ministeri si dovrebbe con infinito utile delle finanze e della semplicità degli affari sopprimere il Ministero di agricoltura e commercio.

Abbiamo accennato in brevi parole a questa riforma su cui fra breve ritorneremo.

Napoli, 23. — Il prof. Palmieri scrive in data di oggi dall'Osservatorio vesuviano al *Giornale di Napoli*:

Dal giorno 9 di questo mese fino a ieri il sismografo dell' Osservatorio ha registrato appena due scosse piccolissime; ma da ieri si mostra di nuovo inquieto, avendo in meno di 24 ore segnato cinque scosse ora sussultorie od ora ondulatorie

O dunque il terremoto nell' alto Reno ripiglia vigore o altrove vi saranno agitazioni del suolo. Il Vesuvio fuma con più forza. (*Pungolo*)

Bari, 22. — Guadagnare qualche cosa al lotto è spesse volte una sventura, poichè la lusinga trae l'animo e la speranza del giuocatore con sua ruina. In Vieste trovasi un certo G. Salvati, che allettato già da qualche *ambo*, riponeva la sua buona ventura in questo giuoco. Standosi il 27 ottobre p. p., verso sera, in sua bottega, viene a sentire i numeri esciti dal lotto di Bari; e come i quattro primi erano stati da lui giuocati in un'altra estrazione, senza considerare di più, confuso e quasi in estasi, suonando una sua cetra, si mette ad esclamare: ho vinto, ho vinto, al..... un milione e mezzo di lire; e così continuando il suo baccano, e propagandosi la lieta novella pel paese, viene circondato da un'onda di popolo. A questo ed a quello distribuisce ciò che aveva di buono, promette elemosine e soccorre gl'indigenti più bisognosi, e quasi spoglio d'ogni cosa, versando lagrime di gioia, va ad accendere varie torcie alla Madonna della Libera in ringraziamento del benefizio! Inebbriato del roseo delirio, invia telegrammi per chiamare il padre, che sicurissimo del gran guadagno aveva largamente beneficato i suoi compagni nella pronta sua venuta. Il padre e figlio, presi undici posti su di un piroscafo, con grande pompa vanno a Bari presso al R. notaio. Dopo alcune parole e consulte di registri, il milionario cadde dalle stelle. Erano invece i numeri dell'estrazione precedente che egli aveva giuocato. Un susurro, un fremito invade il corteo solenne; ed i Salvati, pieni di terribile disinganno, dolenti delle enormi spese sostenute, umiliatissimi, zimbello degli scherzi altrui, ritornarono a casa con ben altro trionfale apparato.

Giuocatori, udiste? Pensateci un poco.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. MMCCLVI, parte supplementare) del 17 ottobre, con il quale sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o di fuocatico e sul bestiame, adottati dalla Deputazione provinciale di Vicenza.

2. **Un regio decreto** (n. MMCCLVIII, parte supplementare) del 24 ottobre, con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico adottato dalla Deputazione provinciale di Benevento.

3. **Una serie** di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

4. **Un decreto** del Ministro dei lavori pubblici, in data del 18 novembre, con il quale è nominata una Commissione per formulare un programma degli studii a farsi per una corretta e precisa terminologia di tutto ciò che si attiene al servizio delle strade ferrate, cioè costruzione e mantenimento della via, materiale fisso e mobile, e tariffe.

5. **Il testo** della circolare, che il 23 novembre il Ministro di agricoltura, industria e commercio ha indirizzata agli altri ministeri per promuovere l'esecuzione del R. decreto del 17 ottobre 1869 che estende, per gli effetti civili, a tutte le provincie del regno, il calendario delle feste vigente nelle antiche provincie.

Cronaca Cittadina

Questa sera venerdì il Consiglio comunale di Torino tiene seduta pubblica.

Sono all'ordine del giorno le seguenti materie:

Insegnanti municipali — Riordinamento della carriera.

Maggiori spese di mobilio per le scuole.

Obbligo dell'ipoteca nella rinnovazione delle attuali concessioni d'acqua — Questione.

Vuetaz contabile daziario — Svincolo di cauzione.

Albasio contabile daziario — Riduzione della cauzione.

Lite dell'eredità Bonafous contro Masnata — Autorizzazione al Sindaco di sostenere l'appello da sentenza del tribunale civile.

Impiegati già addetti allo stabilimento Bonafous — Autorizzazione al Sindaco di sostenere la lite da essi mossa alla Città.

Strada detta del *Crosto* fra Reaglie e Mongreno — Domanda degli utenti perchè sia dichiarata comunale.

Tassa sulla ricchezza mobile — Elezione della Commissione comunale.

Servizio sanitario di beneficenza — Disposizioni per l'affidamento alle Congregazioni di carità.

Mercato del bestiame — Nuovo progetto.

Regolamento d'ornato — Revisione — Nomina della Commissione d'ornato.

Comizio agrario *del circondario di Torino*. — I signori soci sono invitati ad intervenire alla adunanza generale fissata per il giorno di domenica 12 prossimo mese di dicembre all'una pomerid. nel solito locale della sede del Comizio.

Ordine del giorno.

1. Nomina della Commissione per la revisione de'conti.
2. Approvazione del bilancio preventivo pel 1870.
3. Resoconto dell'operato nell'anno 1869.
4. Comunicazioni diverse.

D'ordine del Presidente
Il vice-segr. E. Serafino.

Insegnamento. — A proposito del miglioramento della condizione dei maestri che ora si sta discutendo al Consiglio comunale, havvi chi vorrebbe che tale miglioramento fosse esteso pure alle maestre, poichè (ci si scrive) la mancanza di provvedimento al riguardo non sarebbe nè giusta, nè conveniente; avendo le maestre altrettanti titoli alla pubblica riconoscenza ed alla rimunerazione quanta ne possano avere gl'insegnanti maschili.

Tiro comunale. — Gara festiva dal 15 al 21 novembre 1869.

Il sig. Alliani Lorenzo	vinse il	1° premio
Il sig. Negri caus. Vincenzo		2° id.
Il sig. Sitalia Domenico		3° id.
Il sig. Cardetti Tommaso		4° id.

Per l'anno nuovo. — È uscita la *Strenna del Fischietto*, elegante, briosa, vivace. L'editore Audisio ne è il banditore. Valga oggi questo breve annunzio: ritorneremo su questa gradita pubblicazione quando faremo la rivista delle strenne. E questa sarà in capo fila come la più antica per anni e pregevole per novità di bellezze artistiche.

Teatri. — Ecco la lista degli artisti e degli spettacoli che avranno luogo al teatro Vittorio Emanuele nella stagione Carnovale 1869-70.

Nella suddetta stagione si daranno non meno di n. 50 rappresentazioni di Opere e Balli.

PERSONALE ARTISTICO.

Prime donne assolute. — Sofia Vera-Lorini — Elena Moro — Enrichetta Sulzer — Federica Meyer.

Primi tenori assoluti. — Michele Urio — Augusto Tombari.

Primo baritono assoluto Filippo Coliva.

Primi bassi assoluti. — Annibale Biacchi — Gio. Battista Cornago.

Comprimari. — Maddalena Martinotti — Teresa Venanzio — Agostino Grassi — Giuseppe Gioda — Flaminio Migliara.

---

(26) (V. n° 327)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro Secondo.

IL FILO D'ORO

Capitolo V (seguito). — *Lo sciacallo.*

Lo scrivano di costui, il quale non assisteva mai a tali conferenze, erasene andato a casa, e il principale medesimo andò ad aprire la porta. Egli aveva i piedi nelle pantofole, vestiva una vesta da camera disciolta, e non aveva cravatta per essere più disimpacciato. Intorno agli occhi stavagli quel cerchio rossigno che può essere osservato in tutti i gran bevitori, e che, malgrado gli artifizi del pennello, si trova pur tuttavia in tutti i ritratti delle epoche in cui si è bevuto molto.

— Siete un poco in ritardo, signor smemorato, disse Stryver.

— Il solito circa: niente più d'un quarto d'ora.

Passarono in una più riposta camera tappezzata di scancie cariche di libri, e coperto lo spazzo quasi da per tutto di carte: in quella stanza ardeva un buon fuoco: un vaso da farci bollir l'acqua fumava sul focolare, e nel mezzo di quella confusione di carte rammontate sul pavimento, faceva bella mostra di sè una tavola con sopravi una buona provvista di vino, acquavita, rhum, zuccaro e limoni.

— Voi avete già dato fondo ad una bottiglia, Sydney, me ne accorgo: disse Stryver.

— Anzi a due, mi pare: rispose Carton. Ho pranzato col cliente di quest'oggi, o meglio sono stato a guardarlo mentre mangiava, che fa lo stesso.

— Voi aveste una felice ispirazione, Sydney, a farvi confrontare coll'imputato. Come mai vi venne essa? Quando fu che vi accorgeste di quella rassomiglianza?

— Guardandolo m'accorsi che gli era un bel giovane, e pensai che io sarei stato di quella fatta, se avessi avuto fortuna.

Mastro Stryver si diede a ridere così forte che fece ballonzolare la precoce pinguedine del ventre.

— Voi e la fortuna, disse, non andate per la medesima via; ma mettiamoci al lavoro, animo, mettiamoci al lavoro.

Con aria cupa e triste, lo sciacallo si sbottonò gli abiti, passò in una camera vicina, e ne tornò con una gran brocca di acqua fredda, un catino e due tovaglie; tuffò una delle tovaglie nell'acqua, trattala fuori la spremette alquanto torcendola, poi se la cinse al capo da sembrare fasciato per ferita, sedette alla tavola e disse:

— Eccomi pronto.

— Non c'è molto da fare questa sera, disse Stryver allegramente facendo scorrere alcune di quelle carte di lite colà rammontate.

— Quante cause?

— Solamente due.

— Datemi per prima la più difficile.

— Eccole tutte due, Sydney. Scegliate voi, e fuoco alla macchina!

Allora il leone si sdraiò comodamente sopra un sofà da una parte della tavola su cui stavano le bevande, mentre lo sciacallo si metteva ad una specie di scrittoio dall'altra parte, carico di atti processuali, donde però erano ad arrivo di mano le bottiglie ed i bicchieri posti sulla tavola del mezzo. Ambedue ricorrevano frequentemente al vino ed ai liquori, ma ciascuno con diversa maniera: il leone crogiolandosi sui cuscini, le mani nella cintura, appena se sbirciando di quando in quando qualche più lieve documento; lo sciacallo, le sopracciglia aggrottate, la faccia intenta, così affondato nel suo lavoro che i suoi occhi non si levavano neppure dalle carte per seguire la mano che si porgeva a prendere il bicchiere. Due o tre volte, l'affare che aveva da sbrigare divenne così difficile ed intricato che lo sciacallo trovò spediente levarsi ed andar a bagnarsi di nuovo la servietta che aveva intorno al capo. Da queste gite al catino ed alla brocca d'acqua egli se ne ritornava tosto al lavoro coperta la testa in modo strano ed indescrivibile; che la gravità ansiosa della sua fisionomia rendeva ancora più burlesco.

Alla fine lo sciacallo ebbe messo insieme un pasto sostanzioso pel leone e si accinse a presentarglielo. Il leone prese lo spoglio fatto, trascelse in esso ciò che gli parve convenire di meglio, fece le sue osservazioni sempre assistito dall'umile collaboratore. Quando ogni cosa fu passata in rassegna, il leone mise di nuovo le sue mani nella cintura, e si lasciò andar sui cuscini a meditare. Lo sciacallo allora cercò nuovo vigore in una buona tracannata di vino; rinfrescò le serviette intorno alla sua testa, e si rimise con ardore a raccogliere materie per un secondo pasto: questo fu amministrato al leone nella medesima guisa, e non fu tutto spedito prima che l'orologio vicino suonasse le tre del mattino.

— Ed ora che abbiamo terminato, Sydney: disse Stryver: fateci un buon punch.

Lo sciacallo si tolse dal capo le serviette che fumavano ancora, si scosse, sbadigliò, rabbrividì, e fece quello che gli era stato detto.

(Continua)

Maestro concertatore e direttore d'orchestra per le Opere cav. Giulio Sulzer.

Primo violino e direttore in sostituzione del maestro concertatore Alceo Pantaleoni.

Direttore d'orchestra per i balli Oreste Bernardini.

Maestro dei Cori Carlo Canavasso.

Suggeritore Alessandro Canavasso.

L'orchestra sarà composta di N. 45 professori della città e forestieri.

Banda sul palco scenico.

BALLO.

Coreografo Cesare Cecchetti.

Primi ballerini assoluti di rango francese. — Teresina Passani — Antonio Cecchetti.

Prima ballerina italiana Luigia Citterio.

Primi mimi assoluti. — Antonietta Citterio — Olinto Ciani — Rinaldo Rossi.

Secondo mimo Ferdinando Vittino.

N. 12 coppie seconde ballerine.

Opere e Balli che si produrranno nella stagione:

I Vespri siciliani, opera-ballo in 5 atti del maestro Verdi.

Marta, opera in 4 atti, musica del maestro Flotow.

Valeria, opera in 4 atti (nuovissima per Torino) del maestro Edoardo Vera, posta in scena dal medesimo. (Proprietà dei signori Giudici e Strada).

Altro da destinarsi.

La vertigine del secolo, azione coreografica in 4 atti, di Cesare Cecchetti, con musica espressamente scritta dal maestro Oreste Bernardini.

Il regno delle donne, azione coreografica in 4 atti, di Cesare Cecchetti, con musica espressamente scritta dal maestro cav. Piacenza.

Primo spettacolo che andrà in scena li 18 dicembre 1869:

Marta, opera in 4 atti, del maestro Flotow.

La vertigini del secolo, azione coreografica in 4 atti, del coreografo Cecchetti.

Domani sera andrà dunque in scena al Carignano l'opera nuova per tutta Italia, eccetto Lecco, del maestro Petrella: *I promessi sposi*. Ne saranno gli interpreti il Bottero, la Peralta, il Montanaro, il Zucchelli, il Polonini: si accresceranno i cori e l'orchestra, lo spettacolo sarà completo insomma dalla parte del maestro e dell'impresa, e speriamo anche dalla parte del pubblico.

Morti denunciati all' ufficio dello Stato Civile il giorno 25 novembre 1869.

Hayd Anna nata Pettiti, d'anni 78, di Torino — Florio Giovanna nata Ghiga, id. 71, di Castiglione Tinella (Alba) — Rignon Baldassarre, id. 69, di Torino, impiegato al ministero della Real Casa — Seccatore Maria nata Barenghi, id. 40, di Vercelli, suonatrice ambulante — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 25 novembre 1869.

Maschi 16, femmine 11 — Totale 27.

Osservazioni meteorologiche fatte nell' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
25 novembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	726,9	+ 5,8	6,5	98	N debole	pioggia
9 a.	726,3	+ 6,2	6,4	91	O debole	n. p. s.
12	725,2	+ 8,5	7,1	86	SO debole	ser. unv.
3 p.	724,9	+ 9,0	7,1	82	SO debole	q. ser.
6 p.	725,5	+ 7,8	6,6	86	SO debole	sereno
9 p.	727,1	+ 6,0	5,9	85	SE debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima 4,0 massima 9,8

Pioggia millimetri 15,5.

Temperatura minima della notte del 26 + 0,2.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)
27 novembre 1869.

Nascere del **Sole**, ore 7 35 — passaggio al meridiano, ore 12 7 — tramonto, ore 4 39.

Nascere della **Luna**, —.

Passaggio al meridiano, ore 6 51 matt.

Tramonto, ore 1 40 sera

Giorno della Luna 24°

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 *novembre*.

Presidenza del comm. **Pisanelli**.

La seduta è aperta alle ore 2 35.

PRES. invita i membri della Commissione incaricata della risposta al discorso della Corona a prender posto. (*Voci:* Alla tribuna).

CHIAVES sale alla tribuna e legge: Sire, la condizione di cose, nella quale oggi ci è dato di rivolgere all'Augusto capo dello Stato la nostra rispettosa parola, è singolarmente grave.

Come dalla maestà vostra, così da noi è altamente sentita la necessità che i sacrifizi fatti dalla nazione per provvedere ai bisogni dell'erario e mantenere fede ai contratti impegni, raggiungano lo scopo che solo può giustificarli, e come le popolazioni italiane desiderano, così noi riconosciamo con voi, o Sire, che il rimedio al male si avrà sopratutto dalla migliorata amministrazione e dall'assetto delle finanze. (*Benissimo*).

Nell'apprestarsi a tal uopo con quella cura solerte, che l'urgenza impone, a discutere il bilancio coll'amministrazione a cui vostra maestà sarà per affidare il governo della cosa pubblica, la rappresentanza nazionale sa di adempiere al principale fra i suoi doveri. Essa esaminerà altresì i disegni di legge che la maestà vostra le annunziava, e sarà in particolar modo sollecita di quelli per cui si riesca ad ottenere in maggior copia i necessari risparmi e che tendano a sviluppare le forze produttive del paese.

È mirabile invero, o sire, lo slancio ed il proposito con cui gl'Italiani d'ogni parte del regno danno opera all'incremento dei loro commerci e delle industrie loro: è tale fatto codesto che reca davvero conforto, e più ne recherebbe se non fosse il pensiero della condizione finanziaria dello Stato che così poco risponde alle migliorate condizioni economiche della nazione (Bene, *a sinistra*).

Nè che questo incremento si rallenti è luogo a temere; dappoichè lascieranno schiudersi ognor più vive ed ampie le fonti della ricchezza pubblica e le amichevoli relazioni cogli altri Stati, e la pace non minacciata, e le guarentie della libertà.

Della quale libertà, o sire, a voi piacque con gentile pensiero additarci qual nuovo pegno il rampollo augusto che Dio testè concedeva alle vostre gloriose virtù; e tale lo avea colle sue manifestazioni di esultanza già salutato l'intera nazione, che nell'indissolubilità dell'accordo tra principe e popolo trova la migliore sicurtà per le sue istituzioni, al modo stesso che vi trovò il più efficace sussidio a costituirsi una e indipendente.... (Benissimo, *a sinistra e al centro*) e vi troverà mai sempre la più salda tutela dei suoi diritti, e, qualunque evento si compia sulle rive del Tevere, la più valida ragione delle sue speranze (*Benissimo*).

Ed era ben anco mercè di quel sacro vincolo, a cui non ha fallito mai la giurata fede, che il popolo italiano trepidava pur dianzi pei vostri giorni ed esultò allo svanir del pericolo, ed è pur ragione, o sire, che la vita del principe, cimentata le tante volte in battaglia per la causa nazionale, sia lungamente conservata all'affetto della ricostituita nazione (*Bene, benissimo a sinistra e al centro*).

PRES. invita la Camera a dichiarare se intende approvare questa risposta e che si stampi.

D'ONDES REGGIO. Per ora non si può approvar altro se non che l'indirizzo si stampi, e si fissi un giorno per discuterlo.

MANCINI. Credo che la Camera non vorrà scostarsi dalle sue consuetudini conformi a quelle di tutti i paesi costituzionali, che sulla risposta al discorso della Corona non si faccia discussione.

D'altronde, in tempi così gravi come questi, una discussione su questioni vaghe, non pratiche, sarebbe superflua.

È singolare inoltre che si faccia una discussione di questa sorta, quando non si vede neppure uno dei ministri dimissionari al loro posto.

MASSARI chiede la parola.

Voci da molti banchi: Chiusura, chiusura. Ai voti, ai voti.

MASSARI dichiara di concordare pienamente col parere testè espresso dall'on. Mancini, soltanto vorrebbe dichiarare i suoi principii di libertà religiosa.

CHIAVES (relatore) dichiara a nome della Commissione che non intende entrare in questa discussione; se ne rimette alla decisione della Camera. (*Ai voti, ai voti*).

D'ONDES-REGGIO insiste, volendo discutere il paragrafo dell'indirizzo relativo al Concilio ecumenico.

PRES. interrompe l'oratore dicendo che entra nel merito.

D'ONDES continuando soggiunge che per domani e dopodimani non c'è niente da fare e si può benissimo discutere.

PRES. dichiara che conformemente alle consuetudini della Camera metterà ai voti l'approvazione dell'indirizzo.

È approvato alla quasi unanimità.

Si estraggono i nomi di 12 deputati incaricati di presentare l'indirizzo al Re.

La Commissione risulta come segue:

Alvisi, Alfieri, Grossi, Calandra, Ara, Visconti-Venosta, Lovito, Comin, Mazziotti, Galeotti, De Luca Francesco, Mellana.

(Animate conversazioni)

PRES. Non essendo finito lo spoglio della votazione per la nomina della Commissione del bilancio, se ne annunzierà il risultato domani.

Domani, alle ore 11 antimeridiane, Comitato privato; alle 2 seduta pubblica.

La seduta è levata alle ore 4 30.

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO

La *Riforma* pubblica i primi risultati dell'elezione della Commissione del bilancio, eccoli:

Votanti 238; maggioranza 120.

Eletti:

Berti 159, Torrigiani 153, Ferrara 139, Doda, 136, De Luca 134, Depretis 130, Chiaves 127, Farini 127, Valerio 125, Accolla 125, Ricci 121, Lovito 122, Mellana 121, Alvisi 120.

Da questa votazione risultano due fatti consolanti.

Il primo si è che furono nuovamente eletti quasi tutti coloro che avevano fatto così buona prova nel 1867 e che erano stati eliminati lo scorso anno; — si ispirino questi commissari alle necessità della patria e non temano di fare le proposte le più radicali — è immenso il benefizio che una buona Commissione del bilancio può recare alla finanza.

Il secondo fatto che ci permette di augurar bene dell'avvenire si è la presenza di un numero notevole di deputati alla Camera, nonostante sieno interrotti i lavori e non ostante ogni arte usata dalla consorteria per allontanarne i deputati e rendere perciò impossibili le deliberazioni.

Badino a ciò i deputati delle nostre provincie, e pensino che giammai come in questo momento fu necessaria la loro presenza in Firenze.

Ci scrivono da Firenze 24 novembre:

Continua più attiva che mai l'opera dei consorti per mantenere al Ministero il Menabrea.

Ma il Menabrea, per quanto sia tenace del potere e suoi annessi e connessi, non può a meno di vedere le insuperabili difficoltà contro cui si romperebbe ignominiosamente ogni suo tentativo.

Ieri, a mezzogiorno, il partito che fu finora onnipossente a Corte avea vinto la partita.

Menabrea restava coi suoi; unico ad essere escluso dalla lista del ricomposto Gabinetto era il Digny; suo successore il Maurogonato.

Tale notizia empiè di stupore e d'indegnazione il partito liberale. L'*Opinione* si fece organo di questi generali sentimenti di avversione al nuovo Ministero Menabrea e stampò in grossi caratteri le seguenti parole:

« L'on. Lanza non è stato chiamato a Pitti. Siamo anzi assicurati che il generale Menabrea, primo aiutante di campo di S. M. il Re, è incaricato di comporre il nuovo Gabinetto.

« Noi esitavamo a prestar fede a questa gravissima notizia, ma chi ce l'ha recata esclude ogni dubbio e sospetto. »

Alle 5 pomeridiane le parti erano cambiate, la consorteria di Corte era battuta, il Re si risolveva pel Ministero Lanza.

E il partito liberale dev'essere lieto che il Ministero della moralità e del rispetto alla Costituzione incominci.

Il Lanza promise che sua prima e special cura sarà il restauro della finanza.

Col Lanza si è certi che non si uscirà dalla carreggiata costituzionale.

Costituzione e moralità sono due garanzie di ordine, di quiescenza delle passioni pubbliche e di partito tanto sollecitate in questi giorni.

Il ministero Menabrea-Digny lascia la scena politica.

Il Digny è sconfortato, il Menabrea invece non ha perduto ogni speranza d'avvenire.

Ma il pubblico e la storia de' luttuosi e poco morali avvenimenti che segnarono la vita del Ministero che cessò, ripetono loro:

« Lasciate ogni speranza, o voi che uscite. »

Possiamo assicurare che il marchese Starabba di Rudinì non farà più parte della nuova amministrazione.

L'onorevole candidato al collegio di Canicattì fu chiamato al Ministero il 23 ottobre e le sue dimissioni furono annunziate il 23 novembre.

Leggiamo nella *Nazione*:

« Fra gli uomini politici coi quali l'onorevole Lanza avrebbe conferito, si cita il conte di San Martino. Si aggiungeva che i due uomini di Stato non avessero potuto mettersi d'accordo per comporre insieme la nuova amministrazione. »

L'onorevole di San Martino ebbe infatti un colloquio coll'on. Lanza. In esso però fra i due uomini politici non si trattò in alcun modo di mettersi d'accordo a comporre assieme la nuova amministrazione.

Il Ministero Lanza però, come quello che si annunzia, rispettando la costituzione, rialzando la pubblica moralità e provvedendo al riordinamento delle finanze, non può a meno che aver l'appoggio del partito liberale, epperciò anche dall'egregio conte di San Martino, il quale anzi è già ritornato a Torino.

IL DUELLO DEL LOBBIA.

Dall'onorevole Lobbia la *Riforma* ha ricevuto la seguente dichiarazione:

« Un giornale, che il sentimento della propria dignità non permette ai galantuomini di nominare, riporta da un giornale di Vienna la *Wehr Zeitung* una corrispondenza fiorentina, nella quale ripetesi ciò che qui già si sapeva essere tema sordo di nuova offesa al mio nome, e che io sprezzava per l'argomento e per coloro che lo divulgavano.

« Io non ho mai detto di aver ucciso in duello il signor luogotenente Leopoldo Hess del 59° fanteria austriaca, ma poichè il suo nome si vuol mettere in scena, dirò che non ostante un atto indegno di un uffiziale d'onore, io lo provocai con una mia lettera nel febbraio 1868 a recarsi al confine per un duello con me, lasciando a lui d'indicare il giorno, luogo ed ora, il che non fece, non ostante che mi consti aver egli ricevuto la mia lettera.

« Per altri fatti d'onore, che possono riguardare altre persone finora innominate, aspetterò che sia compiuta questa fase di codarde persecuzioni d'ogni natura; una volta libero, darò e domanderò ragione a chi ne sia degno, contentandomi per ora della stima dei miei amici, e rimandando al giudizio del paese le provocazioni dei miei nemici.

« Firenze, 24 novembre 1869.

« CRISTIANO LOBBIA
« *deputato al Parlamento.* »

ESTERO

Berlino. — (Nostra corrispondenza)
20 *novembre*.

La legge che regola l'amministrazione dei distretti (Kreise), proposta dal ministro di Eulenburgo, forma l'oggetto delle deliberazioni della Camera almeno per tutta una giornata nella settimana.

Provvisoriamente la legge si fa solamente per le sei provincie orientali: Prussia, Pomerania, Posnania, Brandeburgo, Silesia e Sassonia; ma il ministro accennò che una legge analoga sarebbe desiderabile anche per tutte le altre provincie.

Il concetto del *selfgovernment*, il quale forma già il fondamento della legge antica, viene ancor più esteso dal ministro, nè mancano delle concessioni al principio liberale.

Finora tutta l'amministrazione d'un distretto (di 60,000 abitanti circa), non solamente gli affari privati del distretto e quelli dei comuni, ma anche gli affari dello Stato, furono adempiuti da un solo uomo senza salario, il sedicente Landrath, il quale fu eletto dalla Dieta del distretto (Kreistag) e nominato dal Re. Quattro o cinque uomini gli servivano di segretari e ricevevano un assegno dalla cassa del distretto, nonchè dallo Stato.

Si sentiva il bisogno d'aumentare il numero dei segretari, ma quest'aumento avrebbe costato troppo caro al distretto. Si sentiva inoltre in parecchi distretti, i quali sono d'una estensione di 25 leghe alemanne quadrate, la grande incomodità per gli abitanti di dover fare lunghi viaggi per arrivare al luogo di residenza del Landrath.

Il ministro, penetrato da questi inconvenienti, propone alla Camera di creare nuova classe d'impiegati del *selfgovernment* senza salario. Egli divide il distretto in circa dieci regioni (Amt) e pone alla testa di ciascuna regione una persona senza salario (chiamato capitano della regione, *Amtshauptmann*), la quale è *affatto indipendente* dal Landrath, perchè essa assume le funzioni di questi per tutti gli affari comunali e di polizia.

La questione dell'elezione dell'*Amtshauptmann* suscitò una divergenza tra il ministro ed i liberali. Il ministro crede che la nomina diretta fatta per un mandato del Re sarebbe più efficace a far accettare agl'individui proprii un impiego così ricco di cariche e povero di compensi, perchè almeno alla classe dei proprietari fondiari parrebbe un tal mandato molto più onorifico che un mandato del popolo.

Quest'opinione trovò la disapprovazione unanime dei liberali e dei progressisti: essi credono che vi è invece un gran numero d'individui *proprii* che si affretterebbero a sollecitare ed assumere il mandato popolare. Non si sa chi ha ragione. Solamente consta che il *selfgovernment* richiede assolutamente l'elezione per parte del popolo: egli è dunque probabile che il Governo ed i liberali converranno di far eleggere l'individuo proprio per i Comuni, presentare per la Dieta del distretto ed infine nominare dal Re.

La concessione liberale che si trova nel progetto del ministro, è una riforma essenziale delle elezioni dei membri della Dieta del distretto. Mentrecchè si deve dire che la legge antica favoriva quasi esclusivamente i grand proprietari della campagna, lasciando tutt'al più un terzo dei voti alle città e nessuno alla classe numerosa dei piccoli proprietari, la nuova legge propone che le elezioni si regolino a seconda della proporzione d'imposte che si pagano dalle tre classi rispettive; vale a dire prima eleggano le città il numero dei deputati che loro conviene secondo questa proporzione, il resto si divida in due metà, una per i grandi e l'altra per i piccoli proprietari, a segno che i primi non avranno facilmente più di un terzo dei voti.

La legge del ministro fu accolta dalla grande maggioranza della Dieta prussiana come un vero progresso, senza escludere tuttavia la critica dei liberali che s'attacca quasi a ogni paragrafo. Siccome la deliberazione si fa coscienziosamente, essa procede con grande lentezza, nè si sa per certo se la legge sarà finita ancora in questa sessione.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 25 *novembre*.

La più grande incertezza continua a regnare per quanto riflette la crisi ministeriale. — Secondo le mie informazioni, questa sarebbe la vera situazione fino a tutta questa mattina. — Il Lanza ebbe alla perfine l'incarico ufficiale di ricomporre il Gabinetto, avendo il Re accettato i punti essenziali del programma che quell'uomo di Stato ebbe a declinare, siccome condizione preliminare dell'assunzione del mandato che gli si voleva affidare. — Siffatti punti concernono sopratutto, ed anzi esclusivamente la questione finanziaria, nella quale si vorrebbe, secondo il Lanza, procedere mediante radicali riduzioni ad un più rigoroso assetto delle imposte; sopra tali basi dovrebbe pertanto costituirsi la nascente amministrazione.

Senonchè all'opera del Lanza si attraversano molte e non lievi difficoltà di persone. La fazione che sosteneva il caduto Ministero ha apostoli zelanti e fedeli i quali cercano con enormi maneggi di rendere più aspre le incompatibilità, evocando ricordi oramai cancellati da avvenimenti i quali avrebbero dovuto fornire il punto di partenza di un'èra nuova.

È a sperarsi tuttavia che cotesti mali adopramenti andranno destituiti d'effetto, e che gli sforzi del Lanza incontreranno un patriotismo superiore a meschine suscettività.

Ciò non toglie però che dalla destra pura si faccia tuttavia assegnamento sull'eventualità che falliscano i tentativi del Lanza, e che si riproduca la possibilità di un nuovo Ministero Menabrea, con previe opportune modificazioni. — Certo è che i Consigli dei ministri, cosa insolita, sopravvivono alle dimissioni dei ministri stessi, sono anzi frequenti, e stamane uno di siffatti Consigli fu presieduto dal Re.

È pure un fatto che le demissioni non furono per anco accettate, locchè crea una situazione abbastanza delicata a chi ha incarico di formare una nuova Amministrazione, essendochè l'opera sua abbia apparenza di semplici conati e non già di vero e proprio mutamento d'indirizzo politico.

In tale situazione di cose è evidente essere prematura ed apocrifa ogni lista ministeriale che si produca da qualsiasi giornale. — Le proposte fatte dal Lanza a parecchi personaggi politici cominciano oggi appena ad avere un carattere di *pour parlers* formali, intesi ad ottenerne la partecipazione al Governo.

Tra siffatti personaggi sono il Chiaves, il Durando, il Berti ed altri parecchi i quali però furono piuttosto assunti come consiglieri che come colleghi futuri in caso di riuscita.

Il Rattazzi, secondo le mie informazioni, sarebbe bensì stato ricercato dal Re, ma non già per avere incarico della formazione del Ministero — sarebbesi invece trattato di udirne l'autorevole parere nelle presenti gravissime congiunture. Ed il Rattazzi avrebbe replicato quello che va del resto chiaramente ripetendo agli amici suoi, vale a dire che nell'attuale situazione il Lanza era il solo costituzionalmente designato come capo od almeno ispiratore della nuova amministrazione.

La Camera diede il suo voto di sfiducia il 19 novembre; la stessa sera il Ministero rassegnava le sue dimissioni.

Siamo al 26 e nè le dimissioni furono accettate, nè perciò potè il Lanza essere seriamente incaricato di formare la nuova amministrazione.

Lo scopo della consorteria è evidente.

Trarre in lungo le cose — frapporre quanti ostacoli può alla pronta riescita del Lanza — ed intanto seminare la divisione nei partiti e stancare così la Camera con una lunga aspettativa, tanto che essa non possa più trovarsi in numero.

Quando vedrà più scarse le file di sinistra, ripresentare il suo Menabrea col Gabinetto riformato e corretto, far accorrere il *ban* e *l'arrière-ban* della consorteria e sanarlo con un voto di mezza fiducia.

Speriamo che tal giuoco non riesca — e per non riescire è d'uopo che il maggior numero di deputati trovisi a Firenze.

Intanto la Camera alle provocazioni della consorteria — risponde in modo condegno. — Ieri a vicepresidente del Comitato nominò il Ferrari, ed a segretari il La Cava ed il Mussi.

E ieri pure prese a proposito del processo Lobbia alcune importantissime deliberazioni le quali varranno, speriamo, a guarentire dai tenebrosi attentati del potere esecutivo i membri del Parlamento, e varranno altresì a porre in luce le iniquissime arti che in questo caso particolare furono usate.

Seguiti coraggiosamente questa strada il Parlamento — chè giammai come in questa occasione esso ebbe dietro di sè il consenso unanime del paese. Consenso unanime contro cui è vano lottare.

Che cosa significa la decisione della Camera di chiamar a sè nella loro integrità tutti gli atti processuali della causa Lobbia? Significa che l'Assemblea nazionale dopo tanti dibattimenti, tante sentenze e requisitorie e la testimonianza dei Danti e dei Fabbrucci, crede che la causa della giustizia e della verità sia meglio custodita nelle proprie mani.

La Commissione per il bilancio si compone in massima parte di membri della sinistra. Avremo un po' di economie?

Scrivono alla *Gazzetta di Milano*:

« Vi ho riferito le voci del giorno, pur troppo debbo riferirvi quelle della sera che sono lungi dall'essere lusinghiere: pretendesi che al Lanza fu chiesto di accettare una posizione in un Ministero Menabrea!!! Non è d'uopo dirvi con quale indignazione tale voce sia stata accolta tanto dal Lanza, come dalla Camera, come pure nel pubblico.

« Voglio credere che sia una falsa voce senza più.

« In Firenze la indignazione è giunta al colmo!!! »

Questa voce che l'ottimo giornale milanese vuol credere falsa, è pur troppo, a quanto ci scrivono, vera, e spiega pienamente la famosa [illegible] del generale Cialdini — che il Menabrea resterebbe al potere non ostante il voto del Parlamento.

L'AVVOCATO GENERALE MERELLO.

Il cav. Merello, già procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino, è traslocato alla Corte di Cassazione di Torino e in qualità di sostituito procuratore generale.

È il cav. Merello che sottoscrisse quella famosa requisitoria contro il Canzio, il Mosto e compagni, requisitoria che la sezione d'accusa con sua sentenza pose al bando della giustizia.

KAMARADRIE.

Un articolo del *Kamarad* di Vienna insultava alcuni giorni or sono il deputato Lobbia.

Si disponeva l'offeso a lasciar Firenze e recarsi a Vienna a chiedere ragione all'articolista degl'insulti a lui diretti, quando si venne a sapere che l'articolo è stato scritto a Firenze, di là mandato a Vienna, e che è nella capitale italiana, non nella metropoli austriaca che l'onorevole Lobbia deve cercare il *suo uomo*.

Anche questa mattina non giunse il corriere d'oltre alpi il quale è così in ritardo di 48 ore.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Madrid, 25 novembre.

Il governatore civile ordinò ai detentori d'armi che non appartengono alla milizia di consegnarle entro tre giorni.

Firenze, 25 novembre.

Camera dei deputati. — Approvansi le elezioni di Ripari, Bosi, Cadolini, Billia e Ghinosi.

Procedesi al ballottaggio non essendo riuscito alcun eletto.

Mancini chiede che discutasi domani la sua proposta per la riproduzione del progetto dell'unificazione legislativa del Veneto.

Lampertico, Guerrieri, Sanminiatelli e Casati la combattono, ravvisando in qualche modo pregiudicata la questione di merito e vedendo assenti i ministri.

Sineo e Mancini la sostengono.

Il proponente aderisce infine alla proposta Chiaves di sospendere la deliberazione fino a domani.

La Camera accetta.

Nella votazione della Commissione pel bilancio riuscirono eletti: Berti, Torrigiani, Ferrara, Seismit Doda, De Luca F., Depretis, Chiaves, Farini, Valerio, Accolla, Ricci, Lovito, Mellana e Alvisi.

Il Comitato privato elegge a vice-presidente Ferrari ed a segretari Lacava e Mussi.

Viene in deliberazione la domanda del procuratore generale della Corte d'appello di Firenze per procedere contro Lobbia.

Dopo discussione, cui prendono parte parecchi deputati, approvansi le due seguenti proposte, la prima del Mancini e la seconda di Pissavini, Spantigati e Sineo. 1. Il Comitato nomina una Giunta di 7 membri con incarico di esaminare senza riguardo ad alcun caso particolare i dubbi cui diede luogo l'art. 45 dello Statuto, in rapporto con gli altri articoli, intorno l'estensione, l'inviolabilità delle prerogative della Camera e dei suoi membri, e ai mezzi costituzionali di tutelarle, e farne relazione alla Camera proponendo le opportune risoluzioni.

2. Il Comitato delibera preliminarmente il richiamo degli atti del procedimento penale contro Lobbia nella loro integrità. Incarica la Commissione che all'uopo verrà nominata di farne l'esame sotto quegli aspetti che possono interessare le attribuzioni e le prerogative della Camera e quindi riferirne in Comitato pelle sue ulteriori deliberazioni.

Procedesi quindi alla nomina delle due Commissioni decretate nelle medesime proposte.

Madrid, 25 novembre.

Notizie da fonte autorevole tolgono ogni valore all'articolo del *Times* sulla lettera del marchese Rapallo, ed assicurano formalmente che Rapallo non ha alcuna autorità nella questione della candidatura del Duca di Genova.

Porto Said, 25 novembre.

Il vapore *Prynauthe*, di 2442 tonnellate, e l'*Alfeo*, di 2464, arrivarono qui da Suez dopo una traversata assai felice.

Firenze, 25 *novembre* (notte).

L'*Opinione* annunzia che l'onorevole Lanza fu ricevuto questa sera, 25, da Sua Maestà. L'abboccamento ha durato circa due ore, aggirandosi sulle presenti condizioni della Camera, della politica e della finanza.

Lo stesso giornale soggiunge; non crediamo sia stata presa da Sua Maestà alcuna risoluzione intorno alla composizione del nuovo Gabinetto.

Bordeaux, 25 novembre.

Stasera ebbe luogo un grande *meeting* liberocambista, sotto la presidenza del sindaco; assistevano 4000 persone. Quattro deputati della Gironda pronunziarono discorsi, applauditi. Jules Simon parlò in favore del mantenimento dei trattati di commercio e della completa applicazione della libertà commerciale all'interno e all'estero. Questo discorso produsse grande sensazione.

Trieste, 26 novembre.

Notizie da Cattaro recano che non è possibile inseguire gl'insorti di Crivosie essendosi ritirati in montagne impraticabili. Un'occupazione durevole delle alture prese presso Dragali non essendo possibile in causa dei terreni e dei tempi, le truppe sonosi ritirate nei porti. Il quartier generale fu trasferito a Cattaro. Su parecchi punti importanti presi dalle truppe furono eretti alcuni *blockhaus*.

Fatti Diversi

L'antropofagismo *in Italia all'epoca della pietra*. — Il chiarissimo prof. Capellini, di Bologna, dopo il suo ritorno dalla Danimarca, ove prese parte al importante al Congresso preistorico-internazionale, durante gli ultimi giorni delle vacanze, faceva un'escursione nelle vicinanze della Spezia, e fu fortunato a segno da fare una nuova ed interessante scoperta, come risulta dalla seguente sua lettera, che togliamo dalla *G. dell'Emilia*:

« Negli ultimi giorni dello scorso mese feci alcune escursioni nei dintorni della Spezia ed esplorai parecchie caverne per trovarvi traccie dell'uomo dei tempi preistorici.

« Con questo scopo, fatti eseguire alcuni scavi in una grotta di accesso difficile e pericoloso, situata nell'isola Palmaria, e già da me in parte esplorata fino dal 1860, ho avuto la fortuna di scoprirvi selci ed altre pietre lavorate che caratterizzano un periodo della più antica epoca preistorica o epoca della pietra.

« Oltre le pietre lavorate e gli oggetti diversi trasportati entro la grotta dai primi uomini che l'abitarono, ho trovato una quantità di ossa di animali diversi, miste ad ossa umane, in tali condizioni da poter concludere che ivi banchettarono antropofagi, e che gl'Italiani dell'epoca della pietra erano cannibali come i loro contemporanei del Belgio, della Francia e di Danimarca.

« In uno strato di ceneri con pezzetti di carbone di legna, fra le ossa di diversi animali, alcune delle quali hanno subito l'azione del fuoco, talune intere, ma la maggior parte rotte e spaccate per estrarne il midollo, parecchie raschiate e rosicchiate, trovai confuse, rotte e disperse, ossa di donna e mezza mandibola di un fanciullo di sette ad otto anni. Nel centro della caverna ho trovato indizi dell'antico focolare.

« Per chi è iniziato agli studi preistorici e specialmente per coloro che conoscono i bei lavori di Spring sulla caverna di *Chauvaux* nel Belgio, e gli studii di Garrigou, Martin, Lartet, M. Edward, Roujou sulle caverne di Francia, non ho bisogno di aggiunger parola per mostrare come le sue scoperte all'isola Palmaria provino l'antropofagismo in Italia all'epoca della pietra.

« Riservandomi a trattare più diffusamente questo argomento in altra circostanza, mi limito a segnalare all'attenzione dei naturalisti un fatto di cui, con accurate ricerche si troveranno parecchi altri esempi nelle caverne delle isole e del continente italiano.

« I ciclopi e gli stregoni menzionati nelle favole dovevano essere trogloditi e probabilmente cannibali. »

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 6 novembre 1869.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	165,570,801 49
Esercizio delle Zecche dello Stato »	11,825,330 44
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati) »	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali »	237,093,030 12
Anticipazioni id. »	45,658,625 63
Effetti all'incasso in conto corrente »	319,021 90
Fondi pubblici »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856) »	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866) »	278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 12 8bre 1867) »	100,000,000 »
Immobili »	7,271,365 29
Azioni da emettere »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »	10,700 »
Debitori diversi »	24,498,993 96
Spese diverse »	3,128,010 03
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	455,555 60
Obbligazioni del Debito Pubblico Asse Eccles. in cassa »	33,452,700 »
Depositi volontari liberi »	98,424,795 56
Depositi obblig. per cauzione »	48,887,275 72
Anticipazione al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865) »	20,180,800 »
Totale L.	1,122,708,045 52

PASSIVO.

Capitale L.	100,000,000
Biglietti in circolazione »	736,089,573
Id. provvisti agli stabilimenti di circolazione »	12,772,500 »
Fondo di riserva »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile »	8,581,141 24
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali »	18,217,951 01
Id. (Non disponibile) »	28,253,825 68
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti) »	6,829,419 90
Mandati a pagarsi »	[illegible] 71
Dividendi a pagarsi »	161,081 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. Asse Ecclesiastico »	6,969,557 87
Creditori diversi »	8,251,632 04
Deposit. Obbligaz. del Debito Pubblico Asse Eccles. »	33,452,700 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	146,312,071 28
Risconto del semestre precedente e saldo profitti L.	1,197,459 41
Benefizi del semestre in corso nelle sedi »	3,332,365 39
Servizio del Debito Pubblico in Torino »	64,636 75
Marche bollo in circolazione »	14,220 »
Totale L.	1,122,708,045 52

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	*dimin.*	L. 1,635,885 »
Portafoglio	*aumento*	» 3,423,333 »
Anticipazioni	*id.*	» 279,104 »
Biglietti	*dimin.*	» 6,445,198 »
Conti corr. dispon.	*aumento*	» 2,300,939 »
Id. non dispon.	*dimin.*	» 103,096 »
Benefizi	*aumento*	» 221,501 »

Borsa di Firenze del 25 novembre 1869

Rendita lettera fine corr.	— 56 02
Denaro fine pross.	— 56 20
Oro lettera	— 20 94
Denaro	— —
Londra lettera a tre mesi	— 26 30
Denaro	— —
Francia lettera (a vista)	— 105 15
Denaro	— 105 10
Prestito Nazionale	79 80 79 35
Obbligazioni Tabacchi	452 — 451 —
Azioni Tabacchi	655 50 655 —

Banca Naz. nel regno d'Italia 1976.

Parigi, 25 *novembre*.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 71 42
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 53 30

(Valori diversi).

Ferrovie Lombardo-Venete	— 501 —
Obbligazioni id.	— 246 —
Ferrovie Romane	— 48 —
Obbligazioni id (*)	— 122 50
Ferrovie Vittorio Emanuele (1866)	— 146 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 156 —
Cambio sull'Italia	— 5 —
Credito mobiliare Francese	— 205 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 428
Azioni idem	— 636 —

Vienna, 25 *novembre*.

Cambio su Londra — —

Londra, 25 *novembre*.

Consolidati inglesi 94 1/8

(*) *Coupon staccato.*

Parigi, 25.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario 3 milioni, nel portafoglio 11 1/4, nelle anticipazioni 7/10, nel tesoro 41 1/3. — Diminuzione nei biglietti 10 4/5, nei conti particolari 5 1/2.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

(Nostra corrispondenza).

21 *novembre*. — In questa ottava sul nostro mercato non si fecero che pochi affari, e tutti i generi in generale sono fermi nei loro prezzi.

Il bestiame è poco ricercato.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

360 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 19 93
40 »	Segala	id.	» 13 —
12 »	Avena	id.	» 8 66
65 »	Meliga	id.	» 9 96
2 »	Miglio	id.	» 9 53
5 »	Riso	id.	» 28 16
30 »	Castagne verdi	id.	» 9 75

l'ettolitro.

20	Vitelli 1.a qual.	al miria	» 8 30
180	Idem 2.a qual.	id.	» 7 —

30 Maiali da latte da lire 18 a 60 caduno.

1000 mir.	Canapa greggia	al miria	L. 7 75
10 »	Id. lav. detta rista	id.	» 16 25
300 »	Olio fino oliva	id.	» 19 —
1000 »	Legna forte		L. 0 35 il miria.

Tassa del pane di pura farina di frumento dal 25 novembre al 1° dicembre.

Grissino prima qualità al chilogr.		L. 0 52
Id. 2ª qual. e pane fino non ecced. il peso d'un etto	id.	» 0 39
Pane fino ecced. un etto	id.	» 0 36
Pane casalingo	id.	» 0 34
Pane bruno	id.	» 0 25

Tassa della carne dal 25 novembre al 1° xbre.

Carne di vitello	al chilogr.	L. 1 27
Id. 2.a qualità	id.	» 1 22
Carne di buoi e manzi	id.	» 1 05
Id. di moggie e giovenche	id.	» 0 90

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

23 *novembre* 1869. — Stante il cattivo tempo il mercato fu quasi nullo e non si poterono raccogliere dati bastevoli per compilare una completa mercuriale. I prezzi che correvano in massima sulla piazza confrontati con quelli delle vendite che si verificarono nell'ottava scorsa non variano gran fatto; solo il formentone ed il barbariato hanno aumentato di alcuni soldi. I risultati dell'ottava e del mercato sono i seguenti:

1000 dop.decal.	Frumento	L. 20 50	l'ettolitro.
800 »	Barbariato	» 15 70	id.
2000 »	Meliga	» 9 60	id.
800 »	Formentone	» 7 30	id.

Prezzo del pane.

Pane	1ª qualità	L. 0 45	il chilogr.
—	2ª idem	» 0 42	id.
—	3ª idem	» 0 37	id.
—	4ª (bruno)	» 0 26	id.

Prezzo delle paste.

Paste	1ª qualità	» 0 62	id.
—	2ª idem	» 0 54	id.
—	ordinarie	» 0 41	id.
—	uso di Genova	» 0 76	id.

Prezzo della carne.

Carne di vitello	L. 1 29	id.
— bue	» 1 19	id.
— rottame	» 1 02	id.

Borsa di Milano - 24 novembre 1869.

La Rendita del mattino fu ben sostenuta a 56 fine corrente e 56 22 1/2 fine dicembre, ma gli affari riuscirono ben limitati. Quantunque non giungessero i corsi d'apertura di Parigi si chiuse ancor più fermi a 56 05 fine corrente e 56 27 1/2 fine dicembre

Il Prestito 1866 era nominale a 79 1/2.

Le Domaniali valevano 444.

Le Azioni Meridionali si pagarono 307, e le Obblig. Meridionali a 165 1/8.

Le azioni Tabacchi si pagarono 656 e le relative obbligazioni a 451.

I 20 franchi valevano da 20 96 a 20 97 per contanti e fine corrente.

Il Francia si pagò da 105 a 104 90 a vista, meno 1/2.

Il Londra da 26 26 a 26 29 a tre mesi, e 3 0/0.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 56 05 fine corr. e 56 27 fine dicembre.

I 20 franchi nominali a 20 96.

Borsa di Genova - 25 novembre 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti a lire 56 10.

Per fine mese si contrattò da lire 56 05 a 56 10.

Il prestito Nazionale era negoziato a lire 79 70 per contanti e per fine mese.

Da qualche giorno si manifestarono domande d'imprestito civico del 1865, le quali lo fecero prima salire a 89.

La sottoscrizione al nuovo prestito civico tanto da noi che nelle altre località nelle quali fu aperto procede soddisfacentemente.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 1982 per liquidazione.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 416 a 417.

Francia lettera 105 10, denaro 104 90.

Londra a vista 26 50.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 98 a 20 99.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 25 novembre 1869.

Organzino	colli 28	peso	2280 24
Trama	» 2	»	155 62
Greggia	12		579 27
Articoli diversi	»		» »
Totali	42		3015 13

Totale nel mese a tutt'oggi colli 640

Camera di Commercio ed Arti.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

26 novembre 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 56 20 56 30 02 1/2 05 20 20 25 20 (56 17 1/2) 56 25 30 35 30 30 35 30 30 (56 30) in liq. 56 35 pel 31 dicembre.

Corso legale 56 12 1/2.

Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. d. m. in c. G. 79 45 55 40. P. 79 75 90.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. 76 15 20 sottoscrizione.

Obbligazioni demaniali C. del m. in con. 441 50 441 50 spezzate.

Azioni Banca Nazionale. C. del m. in con. 1989 1989.

Azioni Regia Tabacchi. C. del matt. in con. 659 50 658.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 162 75 163 163 163 25.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 337 50 336 336 336 in liq. 340 pel 31 dicembre.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 165.

Pezza d'oro da L. 20, 20 96 a 20 94.

BORSA DI TORINO

del 26 novembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

LIONE, 24 *novembre*. — Gli affari in sete limitati.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 21 balle Francia ed Italia; 16 di sete asiatiche.

Trame: 0 balle Francia ed Italia; 26 di sete asiatiche.

Greggie: 13 balle Francia ed Italia; 30 asiatiche.

Pesate: 2 balle Francia ed Italia, e 36 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 10,166.

LIVERPOOL, 24 *novembre*. — Vendita di cotoni 10 000 balle.

Mercato depresso, cotone disponibile abbastanza fermo.

Middling Orleans, 11 7/8; Fair Oomrawutter, 9 1/8; Fair Bengal 7 1/2.

America, caricazione xbre e gennaio, 11

MANCHESTER, 23 *novembre*. — Mercato con affari moderati e fermo.

NUOVA YORK, 23 *novembre*. — Cotone Middling Upland cont. 25.

Oro. 126 1/2. *(Sola).*

PRESTITO A PREMJ DELLA CITTÀ DI GENOVA 1869

Sottoscrizione Pubblica di N. **70,000** Obbligazioni di Lire italiane **150** cadauna

Il Municipio di Genova, in virtù del R. Decreto del 10 novembre 1869 che approva le deliberazioni del Consiglio Comunale in data 25 settembre 1869 e della Giunta Municipale in data 1 e 19 ottobre successivo, sancite con Decreto della Deputazione Provinciale in data 21 ottobre 1869, **EMETTE** alla Pubblica Sottoscrizione N. **70,000** Obbligazioni da L. it. **150** ciascuna, al prezzo di L. it. **125** pagabili nelle seguenti rate:

L. it. **20** all'atto della Sottoscrizione
» **25** dal 6 gennaio al 10 gennaio 1870
» **40** dal 6 febbraio al 10 febbraio »
» **40** dal 6 marzo al 10 marzo »

Sarà bonificato l'interesse del 4 °/₀ all'anno sopra i versamenti fatti in anticipazione, a partire dal 2° versamento; per contro, il sottoscrittore che mancasse di fare gli ulteriori versamenti alle epoche stabilite, sarà passibile, pel ritardo, dell'interesse in ragione del 6 °/₀ all'anno; egli non parteciperà alle Estrazioni, perderà ogni suo diritto e i suoi titoli potranno essere venduti per di lui conto, rischio e pericolo alle Borse di Genova, Firenze, Torino e Milano, senza bisogno di preavviso.

L'ammortizzazione delle 70,000 Obbligazioni si effettuerà per mezzo di **CENTO** estrazioni semestrali in una delle Sale del Palazzo Civico, a cura dell'Autorità Municipale. Le estrazioni avranno luogo pubblicamente nei mesi di maggio e novembre di ciascun anno, a far principio dal maggio 1870, secondo il qui annesso prospetto dal quale risultano i principali premii seguenti:

20 PREMII da	L. it.	**100,000**
10	»	**80,000**
10	»	**70,000**
30	»	**50,000**
10	»	**45,000**
30	»	**40,000**
10	»	**20,000**
20	»	**10,000**
110	»	**5,000**

Oltre altri **2,120** PREMII da **4,000 - 2,500 - 2,250 - 1,500 - 1,000 - 500**, ecc. ecc.

Le Obbligazioni che non saranno favorite dai suddetti premii vengono estratte a saggio ognora crescente da L. **155** sino a L. **200** ognuna, ciò che assicura a tutte il rimborso in somma superiore al valore nominale; quindi i Premii di cui gode questo Prestito ascendono alla cifra di

10,500,000 Lire

oltre il rimborso del capitale.

Il pagamento della somma che verrà assegnata dalla sorte alla Obbligazione si effettuerà verso consegna dell'Obbligazione medesima dal 1° agosto e 1° febbraio susseguenti alle estrazioni:

in GENOVA presso la Tesoreria Civica,
in FIRENZE presso lo Stabilimento o Banca da indicarsi.

IL MUNICIPIO assume a suo carico il pagamento dell'imposta di Ricchezza Mobile, come anche qualunque prelevamento avesse a farsi direttamente o indirettamente per effetto di tasse generali, o locali sulle somme che il Municipio deve pagare ai portatori delle Obbligazioni per premii ed ammortimento, è a carico del Municipio. Ogni pagamento quindi si effettuerà senza nessuna deduzione.

Il credito solidissimo di cui gode la Città di Genova, prima in Italia per importanza commerciale, e le spese utili e produttive alle quali essa sopperisce mediante questo prestito, mentre tendono all'incremento della sua prosperità e delle sue risorse, assicurano un vantaggioso e cauto impiego ai capitali in esso collocati.

La **Sottoscrizione** sarà aperta dal giorno **22 novembre al 29 novembre 1869** presso i seguenti stabilimenti dai quali si distribuiscono i *Prospetti* della Estrazione.

in GENOVA	alla Tesoreria Civica presso la Cassa di Sconto presso la Cassa Generale
in FIRENZE in TORINO	Società Generale di Credito Mobiliare
in MILANO	presso i signori Cavaiani Oneto e C.
in CHIAVARI	» » fratelli Ghio q. Martino
in SAVONA	» » Nicoletta Astengo e figli
in PORTOMAURIZIO	» il signor Maurizio Garibaldi
in CAMOGLI	» il Banco Camogliese

Qualora le sottoscrizioni eccedessero il numero di 70,000 Obbligazioni saranno soggette a proporzionale ***riduzione***.

Prospetto d'Estrazione delle 70,000 Obbligazioni da Lire it. 150 cadauna

1870

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		100000	1 a		100000
1 »		40000	1 »		40000
1 »		10000	1 »		10000
1 »		5000	1 »		5000
7 »	500	3500	7 »	500	3500
25 »	200	5000	25 »	200	5000
300 »	155	46500	300 »	155	46500
336		210000	336		210000

1871

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		100000	1 a		100000
1 »		40000	1 »		40000
1 »		10000	1 »		10000
1 »		5000	1 »		5000
7 »	500	3500	7 »	500	3500
25 »	200	5000	25 »	200	5000
300 »	155	46500	300 »	155	46500
336		210000	336		210000

1872

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		100000	1 a		100000
1 »		40000	1 »		40000
1 »		10000	1 »		10000
1 »		5000	1 »		5000
7 »	500	3500	7 »	500	3500
25 »	200	5000	25 »	200	5000
300 »	155	46500	300 »	155	46500
336		210000	336		210000

1873

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		100000	1 a		100000
1 »		40000	1 »		40000
1 »		10000	1 »		10000
1 »		5000	1 »		5000
7 »	500	3500	7 »	500	3500
25 »	200	5000	25 »	200	5000
300 »	155	46500	300 »	155	46500
336		210000	336		210000

1874

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		100000	1 a		100000
1 »		40000	1 »		40000
1 »		10000	1 »		10000
1 »		5000	1 »		5000
7 »	500	3500	7 »	500	3500
25 »	200	5000	25 »	200	5000
300 »	155	46500	300 »	155	46500
336		210000	336		210000

1875

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		100000	1 a		100000
1 »		20000	1 »		20000
1 »		5000	1 »		5000
2 »	2500	5000	2 »	2500	5000
5 »	1000	5000	5 »	1000	5000
10 »	500	5000	10 »	500	5000
8 »	250	2000	8 »	250	2000
425 »	160	68000	425 »	160	68000
453		210000	453		210000

1876

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		100000	1 a		100000
1 »		20000	1 »		20000
1 »		5000	1 »		5000
2 »	2500	5000	2 »	2500	5000
5 »	1000	5000	5 »	1000	5000
10 »	500	5000	10 »	500	5000
8 »	250	2000	8 »	250	2000
425 »	160	68000	425 »	160	68000
453		210000	453		210000

1877

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		100000	1 a		100000
1 »		20000	1 »		20000
1 »		5000	1 »		5000
2 »	2500	5000	2 »	2500	5000
5 »	1000	5000	5 »	1000	5000
10 »	500	5000	10 »	500	5000
8 »	250	2000	8 »	250	2000
425 »	160	68000	425 »	160	68000
453		210000	453		210000

1878

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		100000	1 a		100000
1 »		20000	1 »		20000
1 »		5000	1 »		5000
2 »	2500	5000	2 »	2500	5000
5 »	1000	5000	5 »	1000	5000
10 »	500	5000	10 »	500	5000
8 »	250	2000	8 »	250	2000
25 »	160	68000	425 »	160	68000
53		210000	453		210000

1879

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		100000	1 a		100000
1 »		20000	1 »		20000
1 »		5000	1 »		5000
2 »	2500	5000	2 »	2500	5000
5 »	1000	5000	5 »	1000	5000
10 »	500	5000	10 »	500	5000
8 »	250	2000	8 »	250	2000
425 »	160	68000	425 »	160	68000
453		210000	453		210000

1880

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		80000	1 a		80000
1 »		10000	1 »		10000
1 »		5000	1 »		5000
5 »	1000	5000	5 »	1000	5000
8 »	500	4000	8 »	500	4000
4 »	265	1060	4 »	265	1060
636 »	165	104940	636 »	165	104940
656		210000	656		210000

1881

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		80000	1 a		80000
1 »		10000	1 »		10000
1 »		5000	1 »		5000
5 »	1000	5000	5 »	1000	5000
8 »	500	4000	8 »	500	4000
4 »	265	1060	4 »	265	1060
636 »	165	104940	636 »	165	104940
656		210000	656		210000

1882

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		80000	1 a		80000
1 »		10000	1 »		10000
1 »		5000	1 »		5000
5 »	1000	5000	5 »	1000	5000
8 »	500	4000	8 »	500	4000
4 »	265	1060	4 »	265	1060
36 »	165	104940	636 »	165	104940
56		210000	656		210000

1883

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		80000	1 a		80000
1 »		10000	1 »		10000
1 »		5000	1 »		5000
5 »	1000	5000	5 »	1000	5000
8 »	500	4000	8 »	500	4000
4 »	265	1060	4 »	265	1060
636 »	165	104940	636 »	165	104940
656		210000	656		210000

1884

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		80000	1 a		80000
1 »		10000	1 »		10000
1 »		5000	1 »		5000
5 »	1000	5000	5 »	1000	5000
8 »	500	4000	8 »	500	4000
4 »	265	1060	4 »	265	1060
636 »	165	104940	636 »	165	104940
656		210000	656		210000

1885

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		70000	1 a		70000
2 »	5000	10000	2 »	5000	10000
2 »	2500	5000	2 »	2500	5000
5 »	1000	5000	5 »	1000	5000
8 »	500	4000	8 »	500	4000
4 »	270	1080	4 »	270	1080
676 »	170	114920	676 »	170	114920
698		210000	698		210000

1886

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		70000	1 a		70000
2 »	5000	10000	2 »	5000	10000
2 »	2500	5000	2 »	2500	5000
5 »	1000	5000	5 »	1000	5000
8 »	500	4000	8 »	500	4000
4 »	270	1080	4 »	270	1080
16 »	170	114920	676 »	170	114920
8		210000	698		210000

1887

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		70000	1 a		70000
2 »	5000	10000	2 »	5000	10000
2 »	2500	5000	2 »	2500	5000
5 »	1000	5000	5 »	1000	5000
8 »	500	4000	8 »	500	4000
4 »	270	1080	4 »	270	1080
676 »	170	114920	676 »	170	114920
698		210000	698		210000

1888

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		70000	1 a		70000
2 »	5000	10000	2 »	5000	10000
2 »	2500	5000	2 »	2500	5000
5 »	1000	5000	5 »	1000	5000
8 »	500	4000	8 »	500	4000
4 »	270	1080	4 »	270	1080
676 »	170	114920	676 »	170	114920
698		210000	698		210000

1889

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		70000	1 a		70000
2 »	5000	10000	2 »	5000	10000
2 »	2500	5000	2 »	2500	5000
5 »	1000	5000	5 »	1000	5000
8 »	500	4000	8 »	500	4000
4 »	270	1080	4 »	270	1080
676 »	170	114920	676 »	170	114920
698		210000	698		210000

1890

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		50000	1 a		50000
2 »	5000	10000	2 »	5000	10000
1 »		2500	1 »		2500
3 »	1000	3000	3 »	1000	3000
4 »	500	2000	4 »	500	2000
0 »	250	2500	10 »	250	2500
0 »	175	140000	800 »	175	140000
821		210000	821		210000

1891

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		50000	1 a		50000
2 »	5000	10000	2 »	5000	10000
1 »		2500	1 »		2500
3 »	1000	3000	3 »	1000	3000
4 »	500	2000	4 »	500	2000
10 »	250	2500	10 »	250	2500
800 »	175	140000	800 »	175	140000
821		210000	821		210000

1892

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		50000	1 a		50000
2 »	5000	10000	2 »	5000	10000
1 »		2500	1 »		2500
3 »	1000	3000	3 »	1000	3000
4 »	500	2000	4 »	500	2000
10 »	250	2500	10 »	250	2500
800 »	175	140000	800 »	175	140000
821		210000	821		210000

1893

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		50000	1 a		50000
2 »	5000	10000	2 »	5000	10000
1 »		2500	1 »		2500
3 »	1000	3000	3 »	1000	3000
4 »	500	2000	4 »	500	2000
10 »	250	2500	10 »	250	2500
800 »	175	140000	800 »	175	140000
821		210000	821		210000

1894

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		50000	1 a		50000
2 »	5000	10000	2 »	5000	10000
1 »		2500	1 »		2500
3 »	1000	3000	3 »	1000	3000
4 »	500	2000	4 »	500	2000
10 »	250	2500	10 »	250	2500
800 »	175	140000	800 »	175	140000
821		210000	821		210000

1895 a 1899

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		50000	1 a		50000
1 »		5000	1 »		5000
1 »		2500	1 »		2500
3 »	1000	3000	3 »	1000	3000
6 »	500	3000	6 »	500	3000
10 »	250	2500	10 »	250	2500
800 »	180	144000	800 »	180	144000
822		210000	822		210000

1900 a 1904

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		50000	1 a		50000
1 »		5000	1 »		5000
1 »		2500	1 »		2500
3 »	1000	3000	3 »	1000	3000
6 »	500	3000	6 »	500	3000
2 »	285	570	2 »	285	570
8 »	250	2000	8 »	250	2000
778 »	185	143930	778 »	185	143930
800		210000	800		210000

1905 a 1909

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		45000	1 a		45000
1 »		5000	1 »		5000
1 »		2250	1 »		2250
3 »	1000	3000	3 »	1000	3000
6 »	500	3000	6 »	500	3000
2 »	300	600	2 »	300	600
8 »	250	2000	8 »	250	2000
785 »	190	149150	785 »	190	149150
807		210000	807		210000

1910 a 1914

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		40000	1 a		40000
1 »		5000	1 »		5000
1 »		2500	1 »		2500
3 »	1000	3000	3 »	1000	3000
6 »	500	3000	6 »	500	3000
5 »	400	2000	5 »	400	2000
5 »	285	1425	5 »	285	1425
785 »	195	153075	785 »	195	153075
807		210000	807		210000

1915 a 1919

1° Maggio			1° Novembre		
1 a		40000	1 a		40000
1 »		4000	1 »		4000
1 »		1500	1 »		1500
3 »	1000	3000	3 »	1000	3000
6 »	500	3000	6 »	500	3000
10 »	290	2900	10 »	290	2900
778 »	200	155600	778 »	200	155600
800		210000	800		210000

RIEPILOGO.

1870-1874	10 Estrazioni	a 336 ognuna	- 3360	Obblig.	L. it.	2100000
1875-1879	10 id.	a 453 id.	- 4530	id.	»	2100000
1880-1884	10 id.	a 656 id.	- 6560	id.	»	2100000
1885-1889	10 id.	a 698 id.	- 6980	id.	»	2100000
1890-1894	10 id.	a 821 id.	- 8210	id.	»	2100000
1895-1899	10 id.	a 822 id.	- 8220	id.	»	2100000
1900-1904	10 id.	a 800 id.	- 8000	id.	»	2100000
1905-1909	10 id.	a 807 id.	- 8070	id.	»	2100000
1910-1914	10 id.	a 807 id.	- 8070	id.	»	2100000
1915-1919	10 id.	a 800 id.	- 8000	id.	»	2100000
	100 Estrazioni a	. . . .	70000	Obblig.	L. it.	21000000

TEATRI

Carignano — *Riposo.*

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia diretta dall'artista Tomm. Salvini rappresenterà: *La morte civile.*

Scribe (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenterà: *Le testament de César Giridot.*

D'Angennes (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di Gio. Toselli rappresenta: *Delfina l'ouvriera.*

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese T. Milone e soci rappresenterà: *La question d' San Cristofo.*

AVVISO

Assortimento cappelli e cappellotti da donna e da ragazzi, in velluto, d'ultimo gusto, da L. 3 a 20. Si fanno pure di commissione. Piazza S. Giovanni, N. 9, piano 1°, scala a sinistra, Torino. 4496

INCANTO MOBILI 4520

Nel giorno di lunedì 6 dicembre prossimo e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, nell'alloggio al 3° piano della casa posta in via Siccardi, N. 2, si procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti degli effetti mobili caduti nell'eredità del sig. commendatore Giovanni Lorenzo Cantù, medico di S. M., senatore del Regno, consistenti in letti, tavole, sedie, sofà, pendoli, cassettoni, cristalli, libri di medicina, di chimica ed altri componenti una voluminosa biblioteca, nonchè di altri oggetti diversi.

Giovanni Giacomo Durando not. coll.

INCANTO DI MOBILI

via Carlo Alberto, 14, **con passaggio in via San Filippo, N. 10, 2° piano,**

Consistente in letto ferro e legno, **piano-forte verticale di Parigi**, quadri, pendole, lingerie, specchi, **sofà, sedie, seggioloni in lana e seta**, ecc. ecc.

Lunedì, 29 novembre, ore solite.

4530 Mosca perito giurato.

10,500,000 Lire di Premj

PRESTITO DELLA CITTÀ DI GENOVA

70,000 Obbligazioni a L. **150**, al prezzo di L. **125**, pagabili nelle seguenti rate:

L. **20** all'atto della Sottoscrizione
» **25** dal 6 gennaio al 10 gennaio
» **40** dal 6 febbraio al 10 febbraio } 1870
» **40** dal 6 marzo al 10 marzo

L. **125**

La Sottoscrizione è aperta sino al 29 novembre.

Le Sottoscrizioni si ricevono alla Libreria **L. BEUF**, via Accademia delle Scienze, N. 2.

Si distribuisce gratis il Programma delle Estrazioni. 4505

A. MASSON Chirurgo Dentista di Parigi

Allievo del celebre dottore BUCHEY

chirurgo dentista della Famiglia Imperiale di Francia

Ha l'onore di prevenire la sua numerosa ed eletta clientela che ora il suo gabinetto di *Chirurgia e Meccanica Dentaria* si trova sito sull'angolo di piazza Castello e via dell'Accademia delle Scienze, sopra la birraria Calosso, piazza Castello, N. 22, via dell'Accademia delle Scienze, N. 2, al 2° piano.

La sua lunga pratica e la maestria che possede nell'arte dell'applicazione dei denti artificiali d'ogni genere come l'eccellentissima combinazione del suo ben diviso appartamento lo mettono in grado di potere soddisfare in ogni modo le persone che vorranno onorarlo dei loro comandi. 4457

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale

NEL REGNO D'ITALIA

risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno 20 novembre 1869.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
QUINDICINA dall'8 al 20 novembre 1869	Firenze	3,033,098	21,578,408	24,611,506
	Genova	5,939,891	344,894	6,284,785
	Milano	4,815,870	305,773	5,121,643
	Torino	3,325,626	942,736	4,268,362
	Venezia	987,998	127,200	1,115,198
	Alessandria	164,936	50,900	215,836
	Ancona	703,209	56,950	760,159
	Ascoli-Piceno	38,393	9,283	47,676
	Bari	950,588	67,810	1,018,398
	Bergamo	137,968	130,547	268,515
	Bologna	937,016	211,131	1,148,147
	Brescia	297,065	315,016	612,081
	Carrara	181,932	21,760	203,692
	Chieti	82,245	16,575	98,820
	Como	295,049	37,908	332,957
	Cremona	26,500	96,294	122,794
	Cuneo	55,457	28,397	83,854
	Ferrara	561,321	21,616	582,937
	Foggia	78,439	26,846	105,285
	Forlì	91,848	9,426	101,274
	Lecce	122,386	50,499	172,885
	Lodi	86,953	35,006	121,959
	Macerata	22,642	13,648	36,290
	Mantova	14,898	25,644	40,542
	Modena	132,496	96,254	228,750
	Novara	126,099	104,644	230,743
	Padova	87,938	120,336	208,274
	Parma	325,383	57,348	382,731
	Pavia	94,246	106,982	201,228
	Perugia	298,170	17,163	315,333
	Pesaro	168,872	14,074	182,946
	Piacenza	251,481	53,742	305,223
	Porto Maurizio	60,559	144,853	205,412
	Ravenna	205,918	29,646	235,564
	Reggio nell'Emilia	160,259	87,238	247,497
	Salerno	205,792	38,487	244,279
	Savona	195,558	10,719	206,277
	Teramo	50,040	19,517	69,557
	Udine	133,516	126,897	260,413
	Vercelli	415,647	152,103	567,750
	Verona	245,235	176,205	421,440
	Vicenza	28,168	70,261	98,429
	Vigevano	105,791	56,172	161,963
	TOTALE	26,242,496	26,006,908	52,249,404
QUINDICINA dal 2 al 13 novembre 1869	Napoli	2,708,412	474,834	3,183,246
	Palermo	942,548	285,231	1,227,779
	Aquila	77,046	33,594	110,640
	Avellino	58,269	57,353	115,622
	Benevento	18,818	11,795	30,613
	Cagliari	407,230	85,289	492,519
	Caltanissetta	78,251	9,539	87,790
	Caserta	126,635	17,879	144,514
	Catania	199,767	52,549	252,316
	Catanzaro	388,627	59,424	448,051
	Cosenza	99,695	28,035	127,730
	Girgenti	412,552	139,315	551,867
	Messina	960,950	90,577	1,051,527
	Reggio di Calabria	248,574	164,153	412,727
	Sassari	106,622	37,154	143,776
	Siracusa	299,607	62,810	362,417
	Trapani	62,373	53,752	116,125
	TOTALE GENERALE	33,138,662	27,670,201	61,108,863

4314

Torino — Tip. C. Favale e C., Piazza Solferino, casa propria